



**Camera di Commercio
Verona**

UFFICIO DEL REGISTRO DELLE IMPRESE

Guida pratica per il riconoscimento in Italia di titoli di studio e professionali conseguiti all'estero per cittadini comunitari ed extracomunitari

Dicembre 2007

Indice

Introduzione	pag. 2
Capitolo 1	pag. 3
Glossario	
Capitolo 2	pag. 4
Normativa	
Capitolo 3	pag. 5
Riconoscimento in Italia di titoli di studio e professionali conseguiti all'estero per cittadini comunitari e d extracomunitari	
Capitolo 4	pag. 8
Casi pratici riferiti alla legge 46/90 (impiantisti), 122/92 (autoriparatori), 82/94 (sanificazione)	
Appendice	pag. 10
Tabella riassuntiva.	

Introduzione

In questa guida cercheremo di offrire un aiuto all'imprenditore straniero che, in possesso di titoli di studio e professionali conseguiti all'estero voglia cimentarsi in Italia nell'esercizio di attività di impresa regolamentate che necessitino della nomina di un responsabile tecnico. Definiamo **attività di impresa regolamentate** le attività che abbisognano, secondo la legislazione del paese di riferimento, di possedere determinati requisiti per poter essere esercitate.

Cosa deve fare un cittadino straniero (comunitario od extracomunitario) che voglia esercitare queste attività in Italia?

Il cittadino straniero che intenda praticare in Italia una attività regolamentata per cui è necessario dimostrare il possesso dei requisiti tecnico professionali deve richiedere nella maggior parte dei casi il riconoscimento dei titoli professionali acquisiti all'estero al Ministero competente.

Tale **riconoscimento** è un procedimento amministrativo che culmina con un provvedimento amministrativo (decreto di riconoscimento) che consente ai cittadini comunitari ed extracomunitari di accedere alle attività di impresa regolamentate.

Il riconoscimento riguarda la **persona fisica**, cioè il singolo cittadino, che intende svolgere l'attività in questione.

Questa guida cercherà di fornire le opportune risposte, cercando di individuare i casi possibili e gli enti preposti a valutare ciascun caso.

Capitolo 1

Glossario

ATTIVITA' REGOLAMENTATA attività per lo svolgimento della quale è necessario il possesso di requisiti previsti da leggi o altri atti normativi

TITOLO DI STUDIO attestazione/certificazione di conclusione con successo di un corso di studi o di formazione professionale; non può essere considerato titolo di studio un corso frequentato ma non concluso e senza il rilascio di diploma/attestazione finale

TITOLO PROFESSIONALE complesso di conoscenze pratiche-teoriche acquisite da un soggetto: comprende sia il titolo di studio che l'esperienza lavorativa (maturata in Italia, in un paese comunitario o extracomunitario)

ESPERIENZA LAVORATIVA esperienza acquisita dal soggetto nello specifico settore per il quale chiede il riconoscimento dei requisiti

EQUIPOLLENZA procedimento diretto ad attestare la corrispondenza di un titolo di studio acquisito in un paese straniero da un cittadino UE o EXTRA UE con un titolo avente medesimo contenuto formativo appartenente all'ordinamento italiano; viene rilasciato dal Ministero dell'Università e ricerca (MIUR) o dal Ministero della Pubblica Istruzione (MPI) a seconda del livello del titolo di studio

RICONOSCIMENTO IN ENTRATA procedimento che si conclude con un provvedimento del Ministero competente che consente ad un cittadino comunitario o extracomunitario che ha acquisito un titolo professionale all'estero (o anche solo l'esperienza lavorativa per i cittadini extracomunitari), di esercitare un'attività di impresa regolamentata in Italia.

RICONOSCIMENTO SULLA BASE DELLA SOLA ESPERIENZA PROFESSIONALE procedimento che si conclude con un decreto del Ministero competente per i soli cittadini comunitari che si trovano nella situazione prevista dagli articoli 27, 28 ,29, 30 D.Lgs 206/07.

Capitolo 2

Normativa

CITTADINI COMUNITARI

Decreto Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54
Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115
Decreto legislativo 2 maggio 1994, n. 319
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 agosto 1996, n. 621
Decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277

CITTADINI EXTRACOMUNITARI

Legge 28 febbraio 1990, n.39
Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286
D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394
L. 30 luglio 2002, n. 189
Decreto Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334
Decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 140
Legge 40/98 (Turco-Napolitano)
Decreto legislativo 286/98
D.P.R. 394/99
Legge 189/02 (Bossi-Fini)
D.P.R. 334/04 (revisione del DPR 394/99)

CIRCOLARI

Circolare n. 3473/C del 29 novembre 1998
Circolare n. 3452/C del 9 novembre 1999
Circolare n. 3484/C del 4 aprile 2000 Ministero Industria Commercio Artigianato
Circolare n. 3589/C del 20 luglio 2005 Ministero Attività Produttive
Circolare n. 3604/C del 08 gennaio 2007 Ministero Sviluppo Economico
Circolare n. 3606/C del 02 febbraio 2007 Ministero Sviluppo Economico
Circolare n. 3608/C del 19 aprile 2007 Ministero Sviluppo Economico
Circolare n. 3610/c del 08/06/2007
Circolare n. 7484 del 20/07/2007

PROCEDURE RICONOSCIMENTO:
Decreto Legislativo 206/07

DIRETTIVE UE

2005/36/CE

Capitolo 3

Riconoscimento in Italia di titoli di studio, titoli professionali, ed esperienza lavorativa, conseguiti all'estero per cittadini comunitari ed extracomunitari

3.1 Casi in cui la sola esperienza lavorativa è di per sé abilitante.

Se il richiedente (cittadino Ue o extra Ue) ha maturato l'esperienza lavorativa in un paese dell'Unione Europea, non è necessario il riconoscimento del titolo effettuato dal Ministero competente, ma saranno le CCIAA competenti a verificare che l'esperienza maturata nel paese della UE corrisponda a quanto richiesto dalla legge italiana di riferimento.

Se invece il richiedente (cittadino Ue o extra Ue) ha maturato l'esperienza lavorativa in un paese extra UE dovrà richiedere il riconoscimento.

3.2 Cittadino straniero in possesso di titolo professionale (esperienza lavorativa sommata al titolo di studio)

In questa ipotesi si definiscono alcuni casi, costruiti incrociando la cittadinanza (Ue o extra Ue) e il luogo dove il cittadino straniero abbia effettuato l'esperienza lavorativa o conseguito il titolo di studio. Di seguito si prendono in considerazione due serie di ipotesi, a seconda che si tratti di cittadini comunitari o extracomunitari.

Cittadino comunitario

- 3.2.1 Il richiedente ha conseguito il titolo di studio in Italia e ha compiuto l'esperienza lavorativa in un paese dell'Unione Europea. In questo caso la competenza per l'accertamento dei requisiti è della CCIAA, per le attività per le quali la CCIAA è competente all'accertamento dei requisiti (esempio legge 46/90, legge 122/92, commercio all'ingrosso settore alimentare, mediatori, etc.)
- 3.2.2 Il richiedente ha conseguito il titolo di studio in Italia e l'esperienza lavorativa in un paese extra Ue. Serve riconoscimento del Ministero competente.
- 3.2.3 Il richiedente ha conseguito il titolo di studio in un paese dell'Unione Europea e l'esperienza lavorativa in un paese della Ue. Serve il riconoscimento del Ministero competente.
- 3.2.4 Il richiedente ha conseguito il titolo di studio in un paese della Ue e l'esperienza lavorativa in un paese extra Ue. Serve il riconoscimento del Ministero competente.
- 3.2.5 Il richiedente ha conseguito il titolo di studio in un paese extra Ue e l'esperienza lavorativa in un paese della Ue. Serve il riconoscimento del Ministero competente.
- 3.2.6 Il richiedente ha conseguito il titolo di studio in un paese extra Ue e l'esperienza lavorativa in un paese extra Ue. Serve il riconoscimento del Ministero competente.

Cittadino extracomunitario

- 3.2.7 Il richiedente ha conseguito il titolo di studio in Italia e ha conseguito l'esperienza lavorativa in Italia. Competente è la Cciaa.
- 3.2.8 Il richiedente ha conseguito il titolo di studio in Italia e ha conseguito l'esperienza lavorativa in un paese Ue o extra Ue. Competente è il Ministero.
- 3.2.9 Il richiedente ha conseguito il titolo di studio in un paese dell'Unione Europea e ha conseguito l'esperienza lavorativa in un paese Ue. Serve riconoscimento Ministero competente.
- 3.2.10 Il richiedente ha conseguito il titolo di studio in un paese Ue e ha conseguito l'esperienza lavorativa in un paese extra Ue. Serve riconoscimento Ministero competente.
- 3.2.11 Il richiedente ha conseguito il titolo di studio fuori dall'Italia (Ue o extra UE) ed ha compiuto l'esperienza lavorativa in Italia. In questo caso serve comunque il riconoscimento del Ministero competente dato che il titolo di studio non è ottenuto in Italia.
- 3.2.12 Il richiedente ha conseguito il titolo di studio fuori dall'Italia (Ue o extra Ue) e ha maturato anche l'esperienza lavorativa fuori Italia. Serve la procedura di riconoscimento del titolo professionale del Ministero competente.

3.3 Cittadino straniero (comunitario o extracomunitario) in possesso di titolo di studio direttamente abilitante

- 3.3.1 il richiedente (comunitario o extracomunitario) ha ottenuto il titolo di studio in Italia: dunque non necessita della procedura di riconoscimento e si rivolgerà direttamente alla CCIAA.
- 3.3.2 Il richiedente ha ottenuto il titolo di studio in un paese fuori dall'Italia (Ue o extra Ue) e quindi deve chiedere il riconoscimento del Ministero competente per poter svolgere l'attività in Italia (vedi anche par. 3.5).

3.4 Modulistica per il riconoscimento

Le domande di riconoscimento vanno presentate al Ministero dello Sviluppo Economico, utilizzando gli schemi di domanda presenti sul sito alla voce http://www.sviluppoeconomico.gov.it/pdf_upload/documenti/phptu7tEn.doc.

Il procedimento di riconoscimento si conclude con un decreto che viene successivamente pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il decreto è comunque efficace indipendentemente dalla pubblicazione.

3.5 Equipollenza del titolo di studio effettuata dal Ministero della Pubblica Istruzione o dal Ministero Università e ricerca scientifica

Alternativa al procedimento di riconoscimento è la dichiarazione di equipollenza, di competenza del MPI o del MIUR a seconda del livello del titolo di studio (scuola superiore o laurea), che attesta l'equivalenza del titolo di studio straniero con quello italiano. In tutti i casi in cui il titolo di studio è direttamente abilitante (es. laurea in ingegneria per l'installazione di impianti secondo la legge 46/90) la dichiarazione di equipollenza ottenuta dall'interessato (comunitario o extracomunitario) gli permette di presentarsi direttamente agli sportelli della CCIAA senza richiedere la procedura di riconoscimento.

Nei casi in cui oltre al titolo di studio serve anche l'esperienza lavorativa (es. diploma di perito elettronico più un anno di esperienza lavorativa) l'equipollenza parifica il titolo di studio estero a quello italiano. Ovviamente se l'esperienza lavorativa è stata conseguita in Italia non serve il riconoscimento. Servirà il riconoscimento nel caso di esperienza lavorativa compiuta in un paese extra Ue.

3.6 Casi particolari

I cittadini svizzeri, data la convenzione tra la Svizzera e l'Unione Europea, sono equiparati ai cittadini comunitari.

Il cittadino della Repubblica di San Marino è a tutti gli effetti equiparato al cittadino italiano a seguito della convenzione tra Italia e San Marino del 1934.

Il cittadino del Principato di Monaco, mancando ogni convenzione con L'Italia è equiparato ad un cittadino extracomunitario.

Capitolo 4

Casi pratici riferiti alla legge 46/90 (impiantisti), 122/92 (autoriparatori), 82/94 (sanificazione)

Andiamo ora ad esaminare alcuni casi pratici per cittadini comunitari ed extracomunitari per l'esercizio in Italia delle attività regolamentate di installazione di impianti (legge 46/90), autoriparazioni (legge 122/92) e disinfestazione, derattizzazione, sanificazione (legge 82/94).

*4.1 Ipotesi in cui è richiesta **sempre** l'emanazione del decreto di riconoscimento da parte del Ministero competente:*

- 1) Quando la richiesta è presentata da cittadini extracomunitari in possesso di esperienza lavorativa e il titolo professionale o il titolo di studio abilitante siano conseguiti in paesi extracomunitari o comunitari.
- 2) Quando la richiesta sia fatta da cittadini comunitari nei seguenti casi:
 - a) quando per svolgere l'attività regolamentata è richiesto il possesso di un titolo di studio unito all'esperienza lavorativa (es. art. 3 lett. B C legge 46/90) ed il titolo di studio sia stato conseguito in Italia ma l'esperienza lavorativa sia stata svolta in un paese extracomunitario;
 - b) quando per svolgere l'attività regolamentata è richiesto il possesso di un titolo di studio unito all'esperienza lavorativa (es. art. 3 lett. B C legge 46/90) ed il titolo di studio sia stato conseguito in paese comunitario od extracomunitario, anche se l'esperienza lavorativa è stata conseguita in Italia;
 - c) quando per svolgere l'attività regolamentata è richiesto solo il possesso del titolo di studio direttamente abilitante (es. art. 7 co.2 lett c legge. 122/92, art.3 co.1 lett. a legge 46/90) e lo stesso sia stato conseguito in paese comunitario od extracomunitario. In questo caso è possibile, in alternativa al riconoscimento chiedere l'equipollenza del titolo di studio alla competente Autorità.

4.2 Ipotesi in cui è sufficiente presentare l'istanza direttamente alla CCIAA

Quando la richiesta è presentata da cittadini comunitari nei seguenti casi:

- a) quando si è in possesso della sola esperienza lavorativa abilitante (art. 3 lett. d. legge 46/90) e la stessa sia stata conseguita in un paese appartenente alla UE.
- b) quando è richiesto il possesso di un titolo professionale (titolo di studio sommato all'esperienza lavorativa, es. art. 3 lett. B legge 46/90) ed il titolo di studio sia stato conseguito in Italia mentre l'esperienza lavorativa sia stata acquisita in un paese dell'Unione europea.

Quando la richiesta è presentata da cittadini extracomunitari in possesso della sola esperienza lavorativa abilitante conseguita in Italia.

Appendice

TABELLA RIASSUNTIVA

CITTADINANZA	TITOLO DI STUDIO ABILITANTE	TITOLO DI STUDIO + ESPERIENZA LAVORATIVA	ESPERIENZA LAVORATIVA	COMPETENZA
ITALIA	ESTERO			MINISTERO
ITALIA		TITOLO STUDIO ITALIANO ED ESPERIENZA LAVORATIVA PAESE UE		CCIAA
ITALIA		TITOLO STUDIO ITALIANO ED ESPERIENZA LAVORATIVA PAESE EXTRA-UE		MINISTERO
ITALIA			PAESE UE	CCIAA
ITALIA			PAESE EXTRA-UE	MINISTERO
UE	ITALIA			CCIAA
UE	ESTERO			MINISTERO
UE		TITOLO STUDIO ITALIANO ED ESPERIENZA LAVORATIVA PAESE UE		CCIAA
UE		TITOLO STUDIO UE ED ESPERIENZA LAVORATIVA PAESE UE O EXTRA-UE		MINISTERO
UE			UE O ITALIA	CCIAA
UE			EXTRA-UE	MINISTERO
EXTRA-UE	ITALIA			CCIAA
EXTRA-UE	ESTERO			MINISTERO
EXTRA-UE		TITOLO STUDIO ITALIANO ED ESPERIENZA LAVORATIVA PAESE UE O EXTRA-UE		MINISTERO
EXTRA-UE		TITOLO STUDIO UE O EXTRA-UE ED ESPERIENZA LAVORATIVA PAESE UE O EXTRA-UE		MINISTERO
EXTRA-UE			ITALIA	CCIAA
EXTRA-UE			UE	MINISTERO
EXTRA-UE			EXTRA-UE	MINISTERO